

# PROIEZIONI ON LINE



Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari

# 34

**15 Maggio 2008**

Dir. Responsabile

Arch. Vincenzo SINISI

Dir. di Redazione

Arch. Lorenzo MARGIOTTA

Progetto Grafico

Arch. Vincenzo LOGLISCI

Proprietà e Redazione

Ordine APPC della Provincia di Bari

Stampa

Ordine APPC della Provincia di Bari

## **CERTIFICAZIONE AMBIENTALE**

Edifici: la certificazione incerta

Si è parlato di certificazione energetico-ambientale degli edifici al convegno "Verso un Ecolabel europeo degli edifici" organizzato nell'ambito di Solarexpo & Greenbuilding.

Presentate molte esperienze internazionali e italiane, ma ancora manca un unico punto di riferimento. Potrebbe essere l'Ecolabel?

Alla Fiera di Verona si è discusso dei vari sistemi di certificazione energetico-ambientale degli edifici e, in particolare, dell'estensione anche agli immobili del sistema di certificazione ambientale europeo Ecolabel, sistema volontario con cui possono essere certificati finora 27 gruppi di prodotti, dai detergenti ai servizi turistici.

Il convegno è stato condotto da Gianni Silvestrini, presidente di sezione Ecolabel – Comitato Ecolabel Ecoaudit.

Quello della certificazione ambientale degli edifici è infatti un campo in cui sono già attivi molti soggetti che operano con criteri simili ma ancora con modalità diverse.

Al convegno sono state presentate innanzitutto alcune delle esperienze internazionali più significative: Klimahaus in Austria, il sistema di valutazione inglese BREEAM e lo standard Leed applicato dall'associazione americana U.S. Green Building Council.

In Italia i sistemi di certificazione ambientale degli edifici sono svariati.

Al convegno sono intervenuti rappresentanti di diversi enti che propongono protocolli di valutazione differenti:

- il neonato Green Building Council Italia si propone di certificare gli edifici secondo lo standard, preventivamente adeguato alla realtà locale, del Leed americano.
- Giancarlo Allen dell'Associazione Nazionale Architettura Bioecologica, invece, ha illustrato SB100: un sistema, adottato già da diversi comuni, che permette di valutare la sostenibilità ecologica di un progetto mediante una lista di 100 azioni.
- Una delle realtà della certificazione che più si stanno affermando nel nostro paese è poi "Itaca" un protocollo per l'edilizia residenziale, realizzato dalla sezione italiana dell'associazione internazionale IISBE, adottato da molte regioni come criterio per la concessione dei finanziamenti all'edilizia pubblica.

Ma i sistemi di certificazione degli edifici in Italia sono troppi, rileva Ulrich Klammersteiner dell'ente di certificazione bolzanino "Casa Clima", quasi una ottantina, con protocolli diversi e spesso complessi che danno difficoltà di comparazione e cui spesso non corrispondono controlli efficaci, e che comporterebbero alti costi per le amministrazioni.

Una situazione, dunque, caotica in cui manca uno standard univoco.

In questo senso l'adozione dell'Ecolabel anche per gli edifici dovrebbe migliorare le cose stabilendo un punto di riferimento unico, valido anche per quei paesi che a differenza dell'Italia, non hanno ancora enti di certificazione, spiega Laura Cutaia che all'APAT, di concerto con il Comitato Ecolabel-Ecoaudit, sta lavorando, su mandato della Comunità Europea, alla definizione dei criteri per la certificazione Ecolabel degli edifici, che verranno sottoposti alla valutazione dell'organo competente europeo, l'EUEB, entro il 2009.

G.M.

Leonardo Berlen  
Comunicazione Kyoto Club

### **DOMOTICA** LE CASE INTELLIGENTI

Case Intelligenti a misura di portatore di Handicap realizzate dal Comune di Pescara

La domotica, ossia l'informatica applicata alla casa, consente di soddisfare le esigenze di una sempre più frenetica vita quotidiana, coniugando attività lavorativa e tempo libero.

Con semplici dispositivi o impianti complessi, senza compiere sforzi fisici o di memoria, è possibile regolare l'intensità della luce, i programmi TV preferiti, la giusta temperatura dell'acqua in bagno e in cucina.

Se l'automatizzazione della casa può interessare tutti, certamente gli utenti che ne possono trarre un reale beneficio sono le persone anziane ed i disabili.

La domotica, infatti può supportare le esigenze di coloro che, a causa di problemi motori, sono costretti a rimanere per molto tempo a casa e, talvolta, da soli.

Se nelle case tecnologiche di primo livello è garantita la sicurezza dell'abitazione ( allarme gas, antifumo, antiinnesco, antintrusione), della persona e la gestione automatizzata degli alloggi (controllo della temperatura interna, comandi per le finestre, luci, porte, serramenti), nelle case tecnologiche di secondo livello si aggiungono dispositivi che, mediante avvisatori acustici, offrono aiuti di carattere sanitario.

Impianti altamente sofisticati possono addirittura ricordare di assumere farmaci o di eseguire determinate attività o avvisare quando in frigorifero sta per finire un alimento.

Tutto questo non è fantascienza.

In Europa, dagli inizi degli anni Novanta, sono state costruite case domotiche che permettono ai portatori di handicap di condurre una vita autonoma.

A poco a poco anche in Italia si sta diffondendo la consapevolezza che la domotica può offrire una migliore qualità di vita a quanti hanno difficoltà motorie, e si è compresa la necessità di un'azione sinergica tra amministrazioni, associazioni, cooperative di abitazioni volta alla divulgazione dell'utilità della domotica e alla realizzazione di progetti mirati sul territorio.

Un esempio di casa intelligente e senza barriere è stato realizzato dal Comune di Pescara che ha costruito un palazzo con dodici appartamenti di edilizia residenziale pubblica destinati a famiglie in carrozzina.

L'Assessore alla Politica della Casa, Florindo Rossodivita, ha spiegato che "Queste abitazioni sono davvero dei gioielli di modernità, e sono state curate nei minimi particolari in modo da rispondere a tutte le esigenze degli inquilini che vivono su una carrozzina e quindi in condizione di disagio dal punto di vista motorio".

L'Amministrazione costruendo questi alloggi, non ha pensato solo alla totale autonomia degli inquilini, ma ha previsto servizi che favoriscono l'integrazione, la socializzazione e il benessere fisico e mentale.

Infatti, il terrazzo ospiterà un solarium per l'elioterapia, a pianterreno ci sono biblioteca, sala polivalente e bar ristoro.

Il progetto sarà completato con un campetto da bocce, uno per l'atletica e un parco giochi: tutto sarà messo a disposizione anche degli altri abitanti del quartiere perché, come hanno spiegato gli Amministratori, in occasione dell'inaugurazione del complesso avvenuta lo scorso 16 dicembre, fondamentale è "l'integrazione con la vita del quartiere".